

I riconoscimenti istituzionali Uisp

1. Delibera del Comitato Olimpico Nazionale Italiano

Pubblichiamo la Deliberazione di conferma del riconoscimento dell'Uisp da parte del Coni come Ente di promozione sportiva. Ricordiamo che il primo riconoscimento dell'Uisp da parte del Coni risale al 24 giugno 1976 (Deliberazione n.27)

COMITATO OLIMPICO NAZIONALE ITALIANO

Deliberazione del Consiglio Nazionale N. 1224 del 15 maggio 2002

Oggetto: Conferma di riconoscimento ai fini sportivi degli Enti di Promozione Sportiva già riconosciuti alla data di entrata in vigore dello Statuto del CONI, a condizione che vengano approvati i relativi statuti.

IL CONSIGLIO NAZIONALE

VISTO l'articolo 5 del Decreto Legislativo 23 Luglio 1999, n. 242;

VISTO l'articolo 6 dello Statuto del Coni;

VISTO l'articolo 1 della legge 31 gennaio 1992, n. 138;

VISTO l'art. 6 dello Statuto del CONI, punto 4 - c), in ordine ai provvedimenti di riconoscimento ai fini sportivi, tra gli altri, degli Enti di Promozione Sportiva;

VISTE le proprie deliberazioni n.27 del 24 giugno 1976, nn. 116, 117 e 118 del 22 febbraio 1978, n.424 del 13 aprile 1984 e n. 708 del 27 luglio 1994, con le quali sono stati riconosciuti gli Enti di Promozione Sportiva;

VISTO l'art.36 dello Statuto del CONI, che stabilisce i tempi per il conseguimento dei requisiti, di cui al precedente art.27, da parte degli Enti di Promozione Sportiva già riconosciuti alla data di entrata in vigore dello Statuto stesso;

VISTA, altresì, la propria deliberazione n. 1214 del 19 dicembre 2001, con cui sono stati prorogati i tempi indicati nel sopraccitato articolo 36 dello Statuto del CONI fino al 30 giugno 2002;

CONDIVISA la proposta della Giunta Nazionale con

deliberazione n. 237 del 14 maggio 2002 in ordine alla conferma di riconoscimento per gli Enti già riconosciuti alla data di entrata in vigore dello Statuto del CONI, sulla base della idoneità di tutti i requisiti richiesti dalla normativa, con la sola esclusione degli statuti, la cui approvazione è rimandata ad altre riunioni, allorché saranno ritenuti conformi a quanto richiesto dal competente Ufficio Giuridico Statuti e Normative FSN; nonché alla necessità di soprassedere per quanto riguarda il CNS - Fiamma, in attesa che la Magistratura si esprima sulla situazione della dirigenza dell'Ente e venga identificato il legittimo rappresentante;

VISTA la relazione allegata che costituisce parte integrante della presente deliberazione, cui sono altresì allegate le schede comprovanti la presenza dei predetti requisiti.

DELIBERA

Di confermare il riconoscimento ai fini sportivi, a condizione che vengano approvati i relativi statuti, dei seguenti Enti di Promozione Sportiva, già riconosciuti alla data di entrata in vigore dello Statuto del CONI:

Associazione Centri Sportivi Italiani (ACSI)
Associazione Italiana Cultura Sport (AICS)
Alleanza Sportiva Italiana (ASI)
Centro Nazionale Sportivo Libertas (CNS - Libertas)
Centri Sportivi Aziendali Industriali (CSAIn)
Centro Sportivo Educativo Nazionale (CSEN)
Centro Sportivo Italiano (CSI)
Ente Nazionale Democratico di Azione Sociale (ENDAS)
Movimento Sportivo Azzurro Italia (MSPI)
Polisportive Giovanili Salesiane (PGS)
Unione Italiana Sport per Tutti (UISP)
Unione Sportiva Acli (U. S. ACLI)

IL SEGRETARIO
F.to Raffaele Pagnozzi

IL PRESIDENTE
F.to Giovanni Petrucci


2. Riconoscimento da parte del Ministero dell'Interno

Dipartimento della P.S.
 Direz. Cen. le Affari Gen. li
 Serv. Pol. Amm. va e Sociale
 Div. Prima Sez. 3^a

MODULARIO INTERNO 294

MOD. 4 UCO. ex Mod. 830

1989/559/C. 7759/12000.A.91



Al Ministro dell'Interno

VISTE le istanze in data 13.5.1987 e 12.6.1987, con le quali il Presidente Nazionale dell'Unione Italiana Sport Popolare (U.I.S.P.S.) con sede in Roma indirizzo postale 00196 Roma, ha chiesto il riconoscimento di tale organismo quale ente nazionale a finalità assistenziali, ai sensi dell'art.2, IV° comma della legge 14.10.1974, n.524, a norma del quale gli spacci annessi ai circoli degli enti a carattere nazionale, le cui finalità assistenziali siano riconosciute dal Ministero dell'Interno, non sono assoggettati ai piani che le Amministrazioni Comunali, in conformità dell'articolo stesso, predispongono per fissare il limite massimo in termini di superficie globale, degli esercizi pubblici in cui si effettua l'attività di somministrazione e vendita di alimenti e bevande - ed ai sensi dell'art.20 del D.P.R. 26.10.1972, n.640, concernente la riduzione dell'imposta erariale sui biglietti d'ingresso nei locali di pubblico spettacolo;

ACCERTATO, in base alle risultanze dell'istruttoria svolta, che secondo quanto previsto dal proprio statuto, l'Unione Italiana Sport Popolare svolge, anche attraverso le proprie dipendenze periferiche, attività assistenziale, ricreativa e culturale a favore dei soci iscritti;

SENTITO il Ministero delle Finanze che ha espresso parere favorevole in ordine all'accoglimento della richiesta;

VISTO l'art.2 della legge 14.10.1974, n.524;

VISTO l'art.20 del D.P.R. 26.10.1972, n.640;

D E C R E T A

L'Unione Italiana Sport Popolare in quanto riconosciuta avente carattere assistenziale, è ammessa ad avvalersi delle disposizioni di cui all'art.2, IV comma della legge 14.10.1974, n.524, che consentono il rilascio, ai legali rappresentanti dei dipendenti circoli ricreativi, delle autorizzazioni alla somministrazione e vendita di alimenti e bevande in deroga ai criteri di pianificazione comunale previsti e disciplinati dal 1° e 2° comma della normativa citata, nonché all'estensione, in favore dei propri iscritti, delle disposizioni di cui all'art.20 del D.P.R. 26.10.1972, n.640.

Roma, 6 maggio 1989

PEL MINISTRO
(POSTAL)
Edral

3. Riconoscimento di Ente accreditato per la formazione del personale della scuola da parte del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

UISP sportper tutti La nostra associazione



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Dipartimento per l'istruzione

Direzione Generale per il personale della scuola

Ufficio VI

Prot. n. 183

Roma,

31 GEN. 2006

Al Legale Rappresentante
UISP
Unione Italiana Sport per tutti
Largo N. Franchellucci, 73
00155 ROMA

e, p.c.

Al Direttore dell'Ufficio Scolastico
Regionale Lazio
Via Ostiense 131/L
00154 ROMA

OGGETTO: Accredитamento/qualificazione dei Soggetti che offrono formazione per il personale della scuola.

Si comunica che con decreto del 30 gennaio 2006 questa Direzione Generale ha provveduto, sulla base degli esiti di monitoraggio e valutazione del mantenimento dei requisiti, a confermare l'accreditamento/qualificazione di codesto Ente come Soggetto riconosciuto per la formazione del personale della scuola (art. 66 del vigente C.C.N.L. e artt. 2 e 3 della Direttiva n. 90/2003).

Con l'occasione si fa presente che le iniziative formative promosse dai Soggetti accreditati o qualificati sono riconosciute dall'Amministrazione e danno diritto all'esonero dal servizio del personale della scuola che vi partecipi, nei limiti previsti dalla normativa vigente.

Il Direttore dell'Ufficio Scolastico Regionale, che legge la presente per conoscenza, curerà, anche d'intesa con la Direzione scrivente, le modalità di monitoraggio dell'Ente.

Si ringrazia per la collaborazione.

IL DIRIGENTE
Anna Rosa Cicala

4. Riconoscimento come Associazione di promozione sociale

rilasciata dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali



Il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

Direzione Generale per il volontariato, l'associazionismo sociale e le politiche giovanili

IL DIRETTORE GENERALE

VISTA la legge 7 dicembre 2000, n. 383, recante la "Disciplina delle associazioni di promozione sociale";

VISTO, in particolare, l'art.7 della citata legge che ha istituito un Registro nazionale presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, al quale possono iscriversi le associazioni di promozione sociale a carattere nazionale, in possesso dei requisiti di legge, costituite ed operanti da almeno un anno;

VISTO il D.M. 14 novembre 2001, n. 471, che regola le procedure d'iscrizione e di cancellazione delle medesime associazioni nel Registro nazionale, a norma dell'art. 8, comma 1, della citata legge n. 383/2000;

VISTE le istruzioni sulla tenuta del Registro, impartite ai propri uffici con provvedimento del 3 aprile 2002;

VISTA la domanda d'iscrizione al Registro nazionale delle associazioni di promozione sociale, datata 25.7.2002, come integrata dalla documentazione del 9 ottobre successivo, presentata dalla associazione nazionale UISP – Unione Italiana Sport Per Tutti, con sede legale in Roma, l.go Nino Franchellucci, 73;

ESAMINATA l'allegata documentazione e verificato che l'associazione richiedente possiede i requisiti che, a termini di legge, ne consentono l'iscrizione

DECRETA

Per quanto in premessa indicato, l'associazione nazionale UISP – Unione Italiana Sport Per Tutti con sede legale in Roma, l.go Nino Franchellucci, 73, è iscritta al Registro Nazionale delle Associazioni di promozione sociale, ai sensi e per gli effetti della legge 7 dicembre 2000, n. 383, con il n. 49.

L'iscrizione si intende riferita alla sola associazione nazionale e non estende alcun tipo di efficacia ai soci aventi natura giuridica non strettamente associativa.

Roma, 22 ottobre 2002

IL DIRETTORE GENERALE
(Dr. Giovanni DAVERIO)



Il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

Direzione Generale per il volontariato, l'associazionismo sociale e le politiche giovanili

IL DIRETTORE GENERALE

VISTA la legge 7 dicembre 2000, n. 383, recante la "Disciplina delle associazioni di promozione sociale"

VISTO, in particolare, l'art.7 della citata legge che ha istituito un Registro nazionale presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, al quale possono iscriversi le associazioni di promozione sociale a carattere nazionale, in possesso dei requisiti di legge, costituite ed operanti da almeno un anno;

VISTO il D.M. 14 novembre 2001, n. 471, che regola le procedure d'iscrizione e di cancellazione delle medesime associazioni nel Registro nazionale, a norma dell'art. 8, comma 1, della citata legge n. 383/2000;

VISTO il provvedimento direttoriale del 3 aprile 2002, recante le istruzioni sulla tenuta del Registro nazionale;

VISTA la domanda d'iscrizione al Registro nazionale delle associazioni di promozione sociale datata 25 luglio 2002, come integrata dalla nota del 9 ottobre successivo, presentata dalla associazione nazionale UISP - Unione Italiana Sport per Tutti - con sede legale in Roma, largo Nino Franchellucci n. 73, con la quale domanda veniva richiesta l'iscrizione, al registro nazionale, per la sola Associazione nazionale;

VISTO il Decreto del 22 ottobre 2002 con cui l'associazione nazionale UISP - Unione Italiana Sport per Tutti - è stata iscritta al Registro Nazionale delle Associazioni di Promozione Sociale al n° 49;

VISTA la corrispondenza datata 27 febbraio 2003, con cui l'associazione nazionale UISP - Unione Italiana Sport per Tutti - ha certificato, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 5 del D.M. 471/2001 l'appartenenza all'associazione nazionale dei 21 comitati regionali e dei 139 comitati territoriali di cui all'elenco allegato e la conformità dei loro statuti al disposto della legge 383/2000;

ESAMINATA l'allegata documentazione e verificato che l'associazione richiedente ha correttamente operato la certificazione di conformità per le proprie sedi periferiche, certificazione che ne consente l'iscrizione

DECRETA

Per quanto in premessa indicato l'associazione nazionale UISP - Unione Italiana Sport per Tutti - con sede legale in Roma, largo Nino Franchellucci n. 73, già iscritta al Registro Nazionale delle Associazioni di promozione sociale, ai sensi e per gli effetti della legge 7 dicembre 2000, n. 383, con il n. 49, è iscritta dalla data odierna con le proprie articolazioni periferiche di cui all'allegato elenco.

Roma, 21-5-2003

IL DIRETTORE GENERALE
(Dr. Giovanni DAVERIO)

5. Protocollo d'intesa con il Ministero della Giustizia (Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria)

DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA

PROTOCOLLO D'INTESA

TRA

MINISTERO DELLA GIUSTIZIA -
DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA

E

UNIONE ITALIANA SPORT PER TUTTI (UISP)

PREMESSO CHE

Il Ministero della Giustizia - Dipartimento Amministrazione Penitenziaria (d'ora in poi indicato come DAP) - nel quadro di un impegno rivolto a migliorare l'offerta di opportunità di promozione dello sviluppo della persona ed al fine di attuare in maniera concreta e funzionale i principi sanciti dalla L. 354/75 e dal nuovo Regolamento di esecuzione D.P.R. 230/2000 - reputa necessario assicurare una valida ed efficiente organizzazione delle attività sportive negli Istituti penitenziari del territorio nazionale;

L'UISP e il DAP hanno sottoscritto in data 12.03.1997 un protocollo d'intesa con lo scopo di collaborare, anche per il tramite delle rispettive articolazioni territoriali, alla realizzazione di attività motorio - sportive in favore dei soggetti in esecuzione di pena detentiva al fine di valorizzare la corporeità, favorire l'acquisizione delle abilità motorie e sportive e contribuire all'abbattimento delle tensioni indotte dalla detenzione mediante la promozione della potenzialità soggettive e relazionali anche in vista del futuro reinserimento sociale.

CONSIDERATO

che la Riforma del Titolo V parte II della Costituzione ha ridisegnato il ruolo delle Regioni e delle Amministrazioni Locali, nell'ottica di un modello integrato di offerta dei livelli essenziali di assistenza in favore di tutti i cittadini;

che per la migliore realizzazione degli interventi di natura educativa e socio/assistenziale il modello di rete appare la modalità più idonea per la realizzazione di progettualità congiunte e basate su obiettivi condivisi che vedano coinvolti i diversi attori istituzionali e no, allo scopo di migliorare le capacità di intervento mediante l'integrazione delle esperienze, dei saperi e delle risorse;

che la Legge 354/75 e il DPR 230/2000, recante "Norme sull'ordinamento penitenziario e sull'esecuzione delle misure privative e limitative della libertà" e successive modifiche, considerano le attività culturali, ricreative e sportive elementi fondanti dell'azione trattamento in grado di favorire il percorso di maturazione e di crescita personale dei soggetti in esecuzione di pena svolgendo un ruolo di supporto nella prospettiva di un positivo reinserimento sociale;

che in particolare l'art. 59 comma 2 del DPR 230/2000 prevede che lo svolgimento dei programmi delle attività sportive debba essere attuato in collaborazione con gli Enti Nazionali e locali preposti alla cura delle predette attività;

che l'UISP, per il suo grande patrimonio sociale e culturale, ha ottenuto il riconoscimento di Associazione di Promozione Sociale ai sensi della legge 383/2000;

che l'UISP ha ottenuto riconoscimenti da parte del Ministero della Solidarietà Sociale in merito a progetti attuati e ritenuti esempi di buone prassi, da promuovere e diffondere sull'intero territorio nazionale;

IL DAP E L'UISP INDIVIDUANO CONGIUNTAMENTE

i seguenti punti in base ai quali realizzare interventi di carattere sportivo nei confronti dei soggetti in esecuzione di pena:

- Attività motoria e sportiva, con particolare attenzione per la popolazione detenuta di sesso femminile;
- Educazione corporea e motoria;
- Acquisizione di una cultura sportiva fondata sui valori della continuità di pratica, dell'autodisciplina e dell'aggregazione;
- Promozione di stili di vita attivi nella quotidianità carceraria, con particolare riferimento ai soggetti anziani, a quelli che presentano problemi di salute o psichici e ai diversamente abili;
- Ampliamento delle offerte di attività di tipo fisico e sportivo intra ed extra murarie anche - laddove possibile - con il coinvolgimento delle famiglie;
- Promozione, nei confronti dei condannati in esecuzione penale esterna, di progetti individualizzati di attività volontaria di utilità sociale in favore della comunità di appartenenza, in riparazione del danno sociale procurato dalla commissione del reato;
- Attività di riflessione sul tema del valore sociale dello sport, anche attraverso l'organizzazione di dibattiti, conferenze, incontri che vedano la partecipazione qualificata della società esterna;
- Attività di formazione, anche professionale, nello specifico settore, al fine di fornire occasioni di reinserimento sociale, compatibilmente con le esigenze di sicurezza.

A TALE SCOPO

I soggetti firmatari della presente intesa promuoveranno congiuntamente - secondo modalità da concordare - iniziative volte alla rilevazione dei fabbisogni dell'utenza penale in ordine all'attuazione di programmi, progetti e percorsi negli ambiti considerati dal presente Protocollo;

la programmazione e la realizzazione operativa delle varie attività conseguenti alla presente intesa dovrà essere concertata tra gli operatori dell'UISP e quelli penitenziari, in dipendenza della situazione strutturale e dell'organizzazione interna dei singoli Istituti penitenziari e delle condizioni giuridiche dei singoli soggetti. A tal fine potranno essere costituiti gruppi di lavoro misti, che prevedano la partecipazione degli operatori degli Istituti e degli UEPE, con funzioni di programmazione, coordinamento e verifica dei percorsi progettuali.

ai fini di una migliore riuscita della presente iniziativa, l'UISP curerà la sensibilizzazione ed il

coinvolgimento delle realtà associate al proprio circuito territoriale, allo scopo di ampliare le opportunità di realizzazione degli interventi di carattere sportivo/formativo, favorendo percorsi continuativi di pratica sportiva e professionale;

la conduzione tecnica delle attività sportive realizzate in base al presente protocollo sarà affidata ad operatori sportivi, insegnanti ed animatori qualificati appartenenti all'UISP, adeguatamente formati al fine di assicurare la qualità e l'omogeneità didattico - formativa degli interventi;

L'UISP e il DAP - attraverso i propri referenti territoriali - concorderanno iniziative finalizzate all'attivazione di esperienze e percorsi di educazione alla legalità attraverso lo sport, di inserimento dei soggetti in esecuzione penale detentiva e non detentiva nei circuiti educativi delle società sportive e dei comitati territoriali dell'UISP, anche allo scopo di promuovere iniziative di formazione professionale, di inserimento ed accompagnamento lavorativo; inoltre, promuoveranno attività di informazione, diffusione e pubblicazione degli interventi realizzati e dei risultati ottenuti tramite iniziative di carattere nazionale e locale;

L'UISP e il DAP progetteranno insieme iniziative locali, nazionali ed europee volte a reperire risorse da utilizzare per le descritte attività in favore dei detenuti intensificando, a tale fine, i rapporti con altri ministeri e istituzioni locali, nazionali e internazionali;

L'intervento formativo dell'UISP sarà, inoltre, rivolto al personale degli Istituti penitenziari ed agli appartenenti al Corpo di Polizia Penitenziaria con l'offerta di un arco di proposte di pratica mono e polisportiva sia all'interno dell'Istituto penitenziario che nella realtà del territorio esterno all'Istituto medesimo.

L'individuazione della tipologia e delle caratteristiche di questo intervento saranno modulate e concordate sulla base delle caratteristiche e delle compatibilità strutturali contingenti.

Il presente protocollo non comporta oneri per l'Amministrazione Penitenziaria, né obbliga l'Amministrazione e/o l'UISP ad un rapporto di esclusività nelle materie della presente intesa. E' comunque fatta salva la possibilità per i firmatari della presente intesa di concorrere come co-proponenti, eventualmente in collaborazione con altri enti pubblici, a bandi per progetti finalizzati pubblici sia a livello nazionale che internazionale ovvero per l'UISP di rivolgersi agli Enti locali e territoriali o del Privato sociale per l'eventuale assegnazione di risorse economiche;

Agli interventi indicati nel presente accordo non sono interessati i detenuti sottoposti al regime di cui all'art.41/bis O.P.;

Alla presente intesa di carattere generale potranno fare seguito singoli accordi tra i Provveditorati Regionali dell'Amministrazione Penitenziaria e le articolazioni locali dell'UISP, anche al fine di elaborare specifici programmi da realizzare nelle diverse realtà territoriali.

Al fine di attuare il presente Protocollo, di monitorare e valutare i risultati raggiunti, viene costituito un Gruppo di Coordinamento Nazionale del quale faranno parte due rappresentanti per ciascuna delle parti firmatarie.

Il presente Protocollo d'intesa ha una durata di tre anni e verrà rinnovato in accordo tra le parti.

CIO' PREMESSO

IL DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA

L'UNIONE ITALIANA SPORT PER TUTTI

sottoscrivono il presente protocollo con il quale si impegnano all'esecuzione di tutti gli atti conseguenziali a quanto in esso dichiarato.

Roma, 10 AGO 2008



La nostra associazione

UISP sportpertutti

6. Protocollo d'intesa con il Ministero della Giustizia (Dipartimento Giustizia Minorile)

La nostra associazione



PROTOCOLLO DI INTESA

TRA

MINISTERO DELLA GIUSTIZIA – DIPARTIMENTO GIUSTIZIA MINORILE

E

UNIONE ITALIANA SPORT PER TUTTI

PREMESSO

- che il Dipartimento Giustizia Minorile, costituito da una articolazione amministrativa centrale e territoriale, provvede ad assicurare l'esecuzione dei provvedimenti dell'Autorità Giudiziarie Minorile, garantendo la certezza della pena, la tutela dei diritti soggettivi, la promozione dei processi evolutivi adolescenziali in atto e perseguendo la finalità del reinserimento sociale e lavorativo dei minori entrati nel circuito penale;
- che l'UISP ha sottoscritto in data 13/01/1993 una Convenzione con il Ministero della Giustizia per il tramite dell'allora Ufficio Centrale Giustizia Minorile, al fine di concorre al miglioramento delle condizioni di vita dei minori dell'area penale estera e interna, nel quadro normativo in materia di giustizia minorile.

CONSIDERATO

- che la Riforma del Titolo V parte II della Costituzione ha attribuito un ruolo centrale alle Regioni ed alle Amministrazioni Locali le quali, collaborando in maniera integrata, sono tenute a garantire livelli essenziali di assistenza per tutti i cittadini;
- che la Riforma dell'Amministrazione Pubblica impone la costruzione di reti tecnico-operative per progettualità integrate per obiettivi comuni e condivisi realizzate da più soggetti istituzionali e locali, per promuovere una qualità d'intervento efficace ed efficiente, ove i risultati attesi siano conseguiti in economicità;
- che la Legge 354/75 e il DPR 230/2000, recante "Norme sull'ordinamento penitenziario e sull'esecuzione delle misure privative e limitative della libertà" e successive modifiche, nonché il DPR 448/88 "disposizioni sul processo penale a carico di imputati minorenni" e il D.Lgs. 272/89 "Norme di attuazione di coordinamento e transitorie del DPR 448/88", considerano le attività culturali, ricreative e formative un elemento fondamentale del trattamento sia intramurario che extramurario;
- che nella fattispecie l'art. 59 del Regolamento sull'ordinamento prevede programmi di attività culturali, ricreative e sportive articolate in modo da favorire possibilità di espressione differenziate e consentire la più ampia partecipazione dell'utenza e la collaborazione, nell'attuazione di programmi di attività, degli Enti Nazionali e locali preposti alla cura delle predette attività;
- che la UISP ha ottenuto il riconoscimento di Associazione di Promozione Sociale al Sensi della Legge 383/2000 che ne riconosce il grande patrimonio sociale e culturale;

- che l'art. 2 della suddetta legge individua in modo univoco i criteri del riconoscimento giuridico delle associazioni costituite al fine di svolgere attività di carattere sociale a favore di associati o di terzi senza finalità di lucro;
- che il Dipartimento Giustizia Minorile riconosce che le attività di cui sopra hanno funzioni sociali ed educative e sono finalizzate a favorire il processo di crescita e di integrazione degli individui nelle comunità del territorio e permettono l'acquisizione di abilità spendibili nel mercato del lavoro, facilitando l'inclusione sociale e lavorativa anche in contrasto al fenomeno del recidivismo;
- che il Dipartimento Giustizia Minorile e la UISP hanno già avviato collaborazioni molto positive, sviluppando forme di raccordo sinergico tecnico-operativo finalizzate a realizzare, con il coinvolgimento delle rispettive articolazioni territoriali, sperimentazioni eversive l'obiettivo di favorire la formazione, l'integrazione e il superamento del disagio dei minorenni a rischio di emarginazione sociale e/o esclusi dai processi di socializzazione sottoposti a provvedimenti penali da parte dell'Autorità Giudiziarie Minorile, attraverso l'attivazione di percorsi di socializzazione e di formazione che possono anche condurre all'inserimento socio-lavorativo, grazie all'inserimento degli stessi nella rete delle società sportive e dei comitati territoriali della UISP.
- che le attività finalizzate ai minori, proposte come strumento di tutela dei valori fondamentali della persona, di miglioramento della qualità della vita, di ridefinizione di valori condivisi e di adesione ad un modello di rapporti basato sul rispetto delle regole, dell'autodisciplina e dell'aggregazione, costituiscono per gli stessi un'occasione di maturazione e di crescita e consentono l'approccio al mondo del lavoro;
- che la UISP ha ottenuto dei riconoscimenti dal Ministero della Solidarietà Sociale in merito ai progetti attuati quali esempi di buone prassi da promuovere e diffondere sull'intero territorio nazionale.

RETENUTO

- che le Associazioni che operano in campo culturale, sportivo, formativo e lavorativo sono radicate nei tessuti sociali locali e possono rappresentare partners di assoluto rilievo, per promuovere occasioni di concreta attuazione dei modelli culturali ed educativi e di reinserimento sociale e lavorativo;
- che la UISP è una delle realtà maggiormente significative e impegnate in tali ambiti;
- che gli operatori dell'UISP, in forza di una formazione specifica, rappresentano figure educative e importanti riferimenti formativi per la diffusione di buone pratiche tra i giovani;
- che le attività proposte ai ragazzi dell'area penale favoriscono: l'espressione delle potenzialità, degli interessi e delle attitudini degli stessi; la condivisione di esperienze positive a livello di gruppo dei pari e nei confronti della comunità esterna; il processo di integrazione sociale e l'inserimento lavorativo;
- percorsi di educazione alla legalità, di formazione, di qualificazione e di socializzazione.

LE PARTI CONVENGONO

1. Il Dipartimento Giustizia Minorile si impegna ad individuare, elaborare e fornire quanto segue:

1.1 rilevazione dei fabbisogni dell'utenza penale minorile in ordine all'attuazione di programmi, progetti e percorsi nelle attività considerate dal presente Protocollo;

2

- 1.2 programmazione, valutazione, consulenza e supporto tecnico-operativo, sia a livello centrale che periferico, per la definizione di progettualità integrate e organizzazione degli interventi rivolti ai minori in carico ai Servizi minorili anche attraverso il supporto socio-educativo degli operatori ministeriali alle attività poste in essere, nonché la disponibilità di spazi strutturali, ove questi fossero necessari, in base alle finalità dei percorsi individuali;
- 1.3 promozione di attività di informazione, diffusione e pubblicazione degli interventi e loro risultati attuati in collaborazione tra il Dipartimento Giustizia Minorile e l'UISP a livello centrale e periferico, tramite eventi e/o iniziative di carattere nazionale e locale;
- 1.4 co-progettazione con l'UISP, in virtù del presente protocollo, di iniziative locali, nazionali ed europee volte a reperire risorse per il rafforzamento delle attività a favore dei minori dell'area Penale e a favorire a tale proposito rapporti con altri ministeri ed istituzioni locali, nazionali ed internazionali;
- 1.5 costruzione o valorizzazione partenariati con Istituzioni di Paesi Membri dell'UE al fine di mettere in comune esperienze, modalità operative e strumenti e per presentare progetti congiunti organici alla Commissione Europea;
- 1.6 individuazione di risorse, nell'ambito del bilancio dello Stato e secondo la disponibilità del momento, per dare continuità, diffondere e promuovere le attività dell'UISP con i minori e i giovani adulti sottoposti a provvedimenti penali dell'Autorità Giudiziarie Minorile.

2. La UISP si impegna ad individuare, elaborare e fornire quanto segue:

- 2.1 collaborazione con le strutture della Giustizia Minorile, sia a livello centrale che periferico, per la definizione programmatica degli obiettivi e delle progettualità integrate nonché per le attività di monitoraggio e valutazione degli interventi realizzati a livello territoriale;
- 2.2 promozione, elaborazione, progettazione ed attuazione di percorsi e di progetti in favore dell'utenza penale minorile, preventivamente condivisi con il Dipartimento Giustizia Minorile, che creino possibilità di formazione professionale e di inserimento sociale che eventualmente possano evolvere in inserimenti lavorativi per i ragazzi, da candidare al finanziamento di soggetti diversi dall'Amministrazione della Giustizia Minorile;
- 2.3 co-partecipazione e supporto alla fase di informazione, diffusione e pubblicazione degli interventi e loro risultati all'interno dei Centri per la Giustizia Minorile e dei Servizi Minorili territoriali da realizzare attraverso eventi e/o iniziative anche di carattere nazionale;
- 2.4 collaborazione alla realizzazione ed al monitoraggio delle progettualità operative attuate nei Servizi Minorili, curate dal Dipartimento Giustizia Minorile - Direzione Generale per l'Attuazione dei Provvedimenti Giudiziarie;
- 2.5 attivazione di percorsi di accompagnamento educativo, di educazione alla legalità attraverso lo sport, formativi e successivi periodi di inserimento nel mondo del lavoro, presso associazioni facenti parte della rete della UISP, volte a favorire l'esercizio del diritto/dovere di istruzione e alla formazione e conseguentemente il reinserimento sociale e pre-lavorativo dei minori e dei giovani adulti in carico ai Servizi Minorili;
- 2.6 collaborazione alla definizione, programmazione e realizzazione di percorsi formativi e per il personale della Giustizia Minorile nell'ambito delle proprie attitudini specifiche, previste dalla Statute;

3

2.7 considerata la positiva valenza delle esperienze maturate in questi anni nei confronti dell'utenza penale affinerata a diversi Servizi Minorili del territorio nazionale, la UISP si impegna a rendere fruibile a titolo gratuito la struttura sportiva e culturale, proprio e/o convenzionale, per un minimo di tre minori e/o giovani adulti segnalati dai Servizi minorili in una città per regione per un periodo di un anno a partire dalla sottoscrizione del Protocollo, avvalendo al contempo la ricerca di un apposito finanziamento da parte di altri Enti e Associazioni per la prosecuzione delle attività.

3. A tal fine il Dipartimento Giustizia Minorile e la UISP:

- 3.1 favoriranno l'attivazione di esperienze, progetti, programmi, attività e percorsi di educazione alla legalità attraverso lo sport, di inserimento dei minori nei circuiti educativi delle società sportive e dei comitati territoriali della UISP, di sostegno educativo, orientamento, formazione professionale, inserimento ed accompagnamento lavorativo, da candidare al finanziamento di Istituzioni, Enti, organismi europei o nazionali, degli Enti Locali o del privato sociale, per la realizzazione o il sostegno delle attività di cui al presente Protocollo;
- 3.2 valuteranno l'opportunità di promuovere iniziative mirate di informazione, formazione e sensibilizzazione per il proprio personale.

Per effetto del presente Protocollo d'intesa nazionale saranno stipulati fra UISP e Centri della Giustizia Minorile territoriali, protocolli operativi decentrati al fine di attuare meglio le azioni comuni, avviare gruppi misti di coordinamento per la programmazione, il monitoraggio e la verifica delle attività, l'individuazione di partnership e di risorse locali.

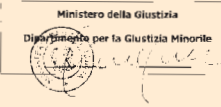
Al fine di attuare il presente Protocollo, di monitorare e valutare i risultati raggiunti e per quanto altro al presente atto, viene costituito un Gruppo di Coordinamento Nazionale del quale fanno parte tre rappresentanti per ciascuna delle parti firmatarie.

Il presente Protocollo d'intesa ha efficacia per tre anni e verrà rinnovato in accordo tra le parti.


Roma, 19/10/2007

Ministero della Giustizia

Dipartimento per la Giustizia Minorile



Unione Italiana Sport per Tutti



4

7. Protocollo di intesa tra UISP e Ministero della Salute (Programma Guadagnare Salute)



La nostra associazione
UISP sportpertutti

8. Servizio civile

Per oltre venti anni l'Uisp, nelle sue strutture regionali, territoriali e in molte società sportive, ha ospitato i giovani che hanno scelto l'obiezione di coscienza al servizio militare di leva. Questo è stato possibile grazie ad una Convenzione unitaria stipulata con il Ministero della Difesa dalla Federazione Arci (di cui l'Uisp è parte) nel 1981, rinnovata nel 1985 secondo la legge n. 772 del 15 dicembre 1972 e ulteriormente rinnovata il 28 giugno 2001. Il soggetto titolare dell'attuale Convenzione è l'associazione Arci-Servizio Civile, di cui l'Uisp è socio fondatore, insieme a Arci, Legambiente, Arciragazzi, Auser. Con la legge 64/2001 il servizio civile acquisisce lo status specifico di esperienza riconosciuta dalla legge italiana, senza dover dipendere da altri elementi. Con questo testo viene ribadito il valore della legge 230/98 che riconosce, in regime di leva obbligatoria, l'obiezione come diritto del cittadino. Con l'articolo 3 della legge "Enti ed organizzazioni private" si chiarisce che uno dei soggetti chiamati a dare vita al servizio civile, attraverso progetti, sono enti di natura non profit e, dal punto di vista tecnico, vengono ribaditi come criteri di titolarità quelli in atto con la legge 230/98.

Nel 2003 Arci Servizio Civile è stata accreditata come ente di prima classe per le attività di servizio civile nazionale, dimostrandosi soggetto in possesso di tutti i requisiti necessari e richiesti per rappresentare uno degli enti nazionali di servizio civile in grado

anche di stipulare accordi e convenzioni con enti terzi. Questo sia per valorizzare le esperienze fatte sinora e il modello interassociativo che, in questo settore, è maturato grazie all'esperienza comune di Arci Servizio Civile, sia per valorizzare una maggiore progettualità, anche diversificata rispetto alla missione delle diverse associazioni che ne fanno parte. Dallo Statuto di Arci Servizio Civile, approvato nel Congresso nazionale, art. 3: "Arci Servizio Civile è titolare ... dell'accreditamento come ente di prima classe, definiti con la Presidenza del Consiglio - Ufficio Nazionale per il Servizio Civile". Questo significa che i Comitanti nazionale, regionali e territoriali Uisp possono continuare ad essere sedi di assegnazione di volontari in servizio civile nazionale, sulla base di piani di impiego che sempre di più dovranno avere caratteristiche progettuali precise e contenere elementi di formazione e addestramento per i giovani che scelgono l'Uisp. L'Uisp partecipa alla vita democratica di Arci servizio civile ed è presente negli organismi dirigenti, attraverso i suoi rappresentanti.

Informazioni:

Sede nazionale Uisp, Largo N. Franchellucci, 73
00155 Roma - Tel.06/439841

Arci servizio civile, Via dei Monti di Pietralata, 16
00157 Roma - Tel. 06/41734392

9. Protocollo d'intesa con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

La nostra associazione

UISP
sportper tutti

**Protocollo d'intesa
tra
Ministero dell'Ambiente e della tutela e del territorio e
del mare
e
Unione Italiana Sport Per tutti**

TRA

il Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare (di seguito, Ministero dell'Ambiente), nella persona del Ministro, On.le Alfonso Pecorella Scario,

E

e l'UISP - UNIONE ITALIANA SPORT PER TUTTI, con sede nazionale in Roma, Largo Nino Franchellucci 73, (di seguito indicata semplicemente come "Uisp"), nella persona del suo legale rappresentante Filippo Fossati, nato a Firenze il 07/06/1960, in qualità di presidente nazionale;

PREMESSO che

- Le attività, gli impianti e le manifestazioni sportive hanno un impatto significativo sull'ambiente e l'azione di progettazione, monitoraggio e verifica per ridurre "l'impronta ecologica" rappresenta una novità in campo ambientale
- Una attenta gestione degli acquisti, dei trasporti, dell'efficienza energetica, dell'eliminazione dei rifiuti, delle emissioni di gas a effetto serra ed il trattamento delle acque rappresentano una cornice entro la quale si configura un laboratorio attivo di trasformazione culturale orientata alla sostenibilità
- Lo sport è uno strumento di sperimentazione sociale ed ambientale e vista la capacità di fidelizzazione dei partecipanti può essere uno strumento di responsabilizzazione del modo di consumare
- La legge 394/91 Legge Quadro sulle aree protette configura nelle attività sociali e sportive strumenti di valorizzazione salvaguardia delle aree protette
- Il "Libro Bianco dello sport" presentato a Bruxelles il 11/07/2007 raccomanda che le attività sportive, gli impianti e le manifestazioni siano orientate ad una gestione sostenibile ed ecologicamente razionale
- Lo sport rappresenta una componente importante della società, oltre ad essere il secondo luogo d'aggregazione, dopo la scuola, per i bambini e gli adolescenti riesce a raccogliere ed interessare soggetti di ogni età, grado di istruzione e contesto sociale

- L'Uisp nel tentativo di ridurre "l'impronta ecologica" delle sue attività e delle sue manifestazioni ha già realizzato ed avviato sperimentazioni di nuovi modelli organizzativi nell'ambito delle attività e manifestazioni sportive attenti alla dimensione ecologica attuando uno studio di impatto ambientale delle stesse (Vivicità, Bicincittà, e altre)
- L'Uisp essendo consapevole che le azioni individuali si combinano producendo effetti globali opera perché il movimento sportivo, il mondo dell'associazionismo e del no-profit possano assumere nel nostro paese, nell'Europa e nel mondo un ruolo di pressione politica perché si attuino politiche mondiali sostenibili
- L'Uisp ha sempre avuto un'attenzione particolare per l'ambiente, promuovendo ed organizzando sport in "plein air" e progettando iniziative in aree protette, sistemi naturali ed aree urbane ritenendole "palestre a cielo aperto" ed individuando negli enti che le gestiscono soggetti con i quali creare sinergie, accordi quadro, protocolli per attivare: progetti, azioni, iniziative di salvaguardia, conservazione, promozione e sviluppo delle aree e delle popolazioni locali
- L'Uisp rivolge grande attenzione all'analisi dell'interazione dinamica tra le proprie attività ed i sistemi naturali e sociali valutandone la sostenibilità
- L'Uisp attraverso il gioco e l'attività sportiva promuove la conoscenza ed il contatto con la natura, avviando in particolar modo con i più giovani azioni di formazione per la tutela e salvaguardia dell'ambiente
- L'Uisp ha istituito un settore ambiente nazionale con lo scopo di attivare azioni interne ed esterne all'associazione

CONCORDANO di:

- Essere partner integranti in un percorso di sostenibilità nello sport attraverso la diffusione e la crescita di una coscienza ambientale, riportando le attività e manifestazioni sportive entro i principi della sostenibilità.

In particolare:

- Diffondendo l'esperienza di analisi ambientale di Vivicità ad altre manifestazioni, per realizzare iniziative con il più basso impatto ambientale possibile.
- Intervenedo sul tema del risparmio energetico progettando un piano d'intervento che miri ad adeguare i consumi energetici degli impianti sportivi esistenti entro i canoni del risparmio energetico e della eco-efficienza.
- Promuovendo lo studio di una nuova generazione di impianti che siano ecosostenibili per scelta dei materiali di costruzione, per collocazione, per uso e rapporto costo-beneficio, che abbiano al centro "l'uomo" e che siano a misura dello "sport per tutti", inoltre i nuovi impianti dovranno avere capacità di trasformarsi nell'arco della giornata in luoghi atti ad altri utilizzi pubblici.
- Avviando un progetto specifico sulla mobilità sostenibile nei centri urbani e nelle metropoli, attraverso una sensibilizzazione dell'uso della bicicletta come mezzo di trasporto e del camminare come sana abitudine motoria, per un sempre minore utilizzo delle auto, utilizzando iniziative nazionali come Bicincittà per diffondere una cultura della bicicletta e della mobilità sostenibile.
- Incrementando e valorizzando le esperienze di urbanistica partecipata e di recupero di spazi ai fini di "movimento" come strumento di prevenzione sanitaria ed "ecologia del corpo".
- Diffondendo nello sport una cultura sostenibile del consumo, introducendo nel mondo sportivo l'utilizzo di prodotti biologici, di carta riciclata, di Mater-Bi e prodotti equo solidali.

VISTO

- Il programma politico e d'azione della Comunità Europea a favore dell'ambiente e di uno sviluppo sostenibile. V programma del 1.02.1993;
- Il VI Piano d'azione ambientale (2000-2010) UE
- la delibera CIPE 2 agosto 2002 - Sviluppo sostenibile in Italia strategie d'azione;
- la Comunicazione della Commissione UE 25 maggio 2005 n° com 2005. def Progetto di dichiarazione sui principi guida dello sviluppo sostenibile;
- il DPR 17 giugno 2003 Regolamento riorganizzazione del Ministero dell'Ambiente e tutela del territorio;
- il DLGS 152/2006 Norme in materia ambientale

CONSIDERATO che:

- Il Ministero dell'Ambiente è impegnato ad attivare politiche nazionali che in ogni settore della società concorrono alla tutela e salvaguardia dell'ambiente, del territorio e del mare
- Il Ministero dell'Ambiente nell'ambito degli impegni internazionali per la diminuzione delle emissioni di gas climalteranti (Protocollo di Kyoto e successive ratifiche) ha avviato procedure incentivanti il risparmio energetico ed è interessato ad ogni forma ed azione orientata in questo senso
- Il Ministero dell'Ambiente nell'ambito delle normative che regolano le aree protette e le riserve marine riconosce negli sport "in plein air" la capacità di attivare nei partecipanti la conoscenza, la salvaguardia e lo sviluppo dei territori
- Il Ministero dell'Ambiente nell'ambito delle normative che regolano la progettazione degli spazi urbani definisce in quelli "dedicati allo sport e al gioco" un indicatore di vivibilità
- Il Ministero dell'Ambiente riconosce nell'educazione lo strumento necessario per diffondere la conoscenza ed il rispetto dell'ambiente ed è interessato alla progettazione di campagne nazionali che mettano al centro l'azione quotidiana dei cittadini e dei ragazzi, in special modo, per riportarla entro i limiti della sostenibilità ambientale
- Il Ministero dell'Ambiente riconosce nell'azione dell'associazionismo sportivo, se progettata ed attuata entro i limiti della sostenibilità, un valido strumento di trasformazione della società e vede nella promozione sportiva una leva efficace per la divulgazione dei temi ambientali ed il cambiamento
- L'Uisp - Unione Italiana Sport Per tutti - è un'associazione nazionale fondata nel 1948 con sede a Roma, riconosciuta dal CONI quale Ente di Promozione Sportiva
- L'Uisp è membro della CSIT (Confederation Sportive Internationale du Travail), della FISPT (Fédération Internationale Sport pour Tous), della UESpT (Unione Europea Sport per Tutti) e della Federazione ARCI
- L'Uisp è presente su tutto il territorio nazionale con 1.200.000 soci, con oltre 15.000 società affiliate, con 26 leghe di specialità e 150 comitati territoriali
- L'Uisp è socia del Coordinamento Agende21 Locali Italiane, ed ha attivato rapporti di collaborazione con Federambiente, con Comuni, Province, Regioni, coinvolgendo in particolare soggetti preposti alla gestione ambientale
- L'Uisp riconoscendo lo sport e l'attività motoria come diritto di cittadinanza s'impegna alla promozione e alla diffusione nello sport e, attraverso lo sport, nella vita sociale - di una cultura dei diritti, dell'ambiente e della solidarietà
- L'Uisp può concorrere in maniera determinante a far crescere una sensibilità ambientale in Italia promuovendo, nel suo modo di organizzare attività e manifestazioni, comportamenti consapevoli e responsabili verso l'ambiente, non solo per il proprio corpo associativo, ma per tutti i cittadini che in vario modo può coinvolgere e informare

- Attivando attraverso lo sport una campagna nazionale relativa al tema dell'acqua, per riportarla all'interno di un percorso di ridefinizione del suo uso e della sua valorizzazione. A partire dalle iniziative volte alla tutela dell'intero ciclo dell'acqua ed alla conseguente restituzione dei fiumi al loro ruolo naturale, per continuare nella ricerca di nuovi metodi biologici di depurazione dell'acqua destinata allo sport (piscine ed impianti natatori in genere), per chiudere con l'eliminazione delle acque minerali in tutte le manifestazioni sportive organizzate dalla nostra associazione.

- Affiancando al Bilancio contabile l'adozione del Bilancio Ambientale come certificazione di qualità nella individuazione di best practice sportive.

- Realizzando percorsi formativi per operatori e dirigenti sportivi sulla sostenibilità e la sua attuazione.

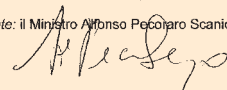
- Attivando un tavolo nazionale con la presenza delle altre organizzazioni dello sport per la definizione di una carta per l'ambiente.

I soggetti si impegnano, altresì, nei generali principi espressi nel presente protocollo a attuare ogni iniziativa, progetto, attività necessaria al perseguimento degli obiettivi comuni.

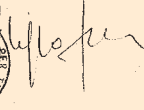
Letto firmato e sottoscritto presso il Ministero dell'Ambiente

Roma, 08 Aprile 2008

Per il Ministero dell'Ambiente: il Ministro Alfonso Pecorella Scario



Per l'Unione Italiana Sport Per tutti: il Presidente Filippo Fossati

10. Protocollo d'intesa con l'AnCI (Associazione Nazionale Comuni Italiani)

Siglato dall'Uisp e da altri Enti di promozione sportiva

PROTOCOLLO D'INTESA TRA A.N.C.I. E E.P.S.

Premesso che i Comuni italiani

- Hanno delega in materia di promozione sportiva nei rispettivi territori ai sensi della norma vigente (DPR 616/77 art.60);
- Riconoscono la pratica sportiva come elemento fondamentale ed indispensabile nel processo di crescita formativa, integrazione sociale e culturale degli individui, in particolare dei giovani;
- Sono proprietari della quasi totalità degli impianti pubblici presenti nei propri territori: stadi, piscine, impianti polivalenti, palestre, campi di calcio, etc (indagine CNEL-CONI-Regioni del 2003 - 148.800 spazi sportivi);
- Nonostante i sempre più stringenti vincoli interni ed esterni nella finanza locale, destinano importanti risorse dei propri bilanci alla promozione, allo sviluppo della cultura dello sport e alla costruzione e manutenzione degli impianti sportivi.

Premesso che gli EPS:

- Ciascuno ai sensi della normativa vigente è Ente con propria soggettività giuridica;
- molti di loro sono stati riconosciuti come Enti di Promozione Sociale;
- Sono attualmente 12 con riconoscimento ai fini sportivi ed associano oltre 4 milioni di cittadini ed oltre 50.000 società/associazioni sportive;
- Svolgono attività sportiva rivolta ai cittadini di ogni età, sesso, e condizione fisica e sociale senza alcuna selezione;
- In particolare si rivolgono ai minori e ai giovani per avviarli ad una pratica motoria e sportiva che abbia valore educativo e sociale;
- Organizzano eventi e competizioni rivolgendosi alle persone che vogliono fare dello sport una componente della propria ricerca di maggiore salute, socialità e di difesa dell'ambiente naturale.

Considerato che l'ANCI:

- Ha istituito al suo interno una Commissione Nazionale permanente dello sport, al fine di studiare ed approfondire le problematiche in essere. Tale Commissione intende svolgere una funzione di raccordo, di approfondimento, di proposta e di analisi sulle materie sportive in costante relazione con tutti i Comuni, oltre che un ruolo di interlocutore con tutti i soggetti istituzionali impegnati nello sviluppo della pratica sportiva nel Paese ed anche a livello internazionale. Tale commissione può dunque svolgere un'importante funzione, insieme agli Enti firmatari del presente protocollo, di stimolo per concretizzare i progetti di sviluppo oggetto del protocollo utilizzando le competenze e gli strumenti organizzativi degli enti presenti negli specifici livelli comunali sul territorio.
- Partecipa con i propri rappresentanti all'Osservatorio Nazionale sull'impiantistica sportiva ai sensi dell'art. 91 della legge finanziaria 2007;
- Partecipa con i propri rappresentanti all'Osservatorio Nazionale sulle manifestazioni sportive istituito presso il Ministero degli Interni;
- Partecipa con i propri rappresentanti al Comitato per l'attuazione del programma straordinario per l'impiantistica sportiva.

Considerato che gli EPS:

- Sono strutturati nel territorio con una propria organizzazione (Comitati Regionali e Comitati Provinciali) presente in tutto il Paese che deve rappresentare un'opportunità di crescita per lo sport negli specifici livelli comunali.
- Partecipano nelle diverse realtà comunali con proprie rappresentanze a Consulte, Commissioni ed altri strumenti partecipativi sui temi dello sport e delle altre problematiche sociali (prevenzione, salute, scuola, ambiente e territorio...).
- Promuovono la tutela dell'associazionismo sportivo di base, fornendo loro, oltre all'organizzazione di attività sportive, servizi di assistenza e consulenza.

Tutto ciò premesso e considerato si conviene e si stipula quanto segue:

Articolo 1

Le premesse e i considerato fanno parte integrante del presente protocollo;

Articolo 2

Le parti concordano di avviare iniziative comuni tese allo sviluppo dello sport con riferimento alla crescita sociale ed alla massima diffusione dello sport per tutti, con particolare attenzione a garantire pari opportunità, senza distinzione etnica, di pratica per le donne e di tutti i soggetti più deboli. Costituiscono elementi essenziali delle azioni che verranno poste in essere:

- Il riferimento alla Carta Europea dello Sport;
- Il riferimento al Libro Bianco sullo sport dell'Unione Europea;
- L'incremento della pratica motoria e sportiva per tutti, nessuno escluso;
- La tutela della salute e l'opposizione al doping;
- La ricerca costante dell'etica sportiva.

Articolo 3

Le parti concordano di:

- Valorizzare le esperienze di educazione alla cittadinanza attiva dell'Associazionismo sportivo diffuso;
- Attivare tavoli di confronto per una lettura organizzata del bisogno sportivo nel territorio, che possa essere la base per orientare la scelta urbanistiche e impiantistiche, la spesa sociale sportiva ambientale ed educativa dei Comuni;
- Predisporre campagne e progetti che utilizzino il carattere trasversale dell'attività sportiva ed il suo valore sociale che coinvolgano altri settori

dell'Amministrazione Comunale oltre l'Assessorato allo sport per affermare nuovi stili di vita attiva per i cittadini;

- Programmare progetti per l'attività motoria, e per una corretta educazione alimentare, da 0 a 11 anni come prevenzione al rischio dell'obesità e valore educativo permanente;
- Promuovere progetti per l'attività sportiva dell'adolescente e contrastarne il prematuro abbandono;
- Predisporre progetti per l'attività e il benessere degli anziani;
- Attivare progetti di animazione sportiva come elemento di vivibilità e animazione degli spazi urbani;
- Programmare progetti di attività sportiva come inclusione sociale: immigrati, disagio giovanile, disabilità;
- Attivare iniziative per individuare diverse tipologie innovative di impiantistica, più flessibili, meglio inserite nell'ambiente urbano, non necessariamente legate ai disciplinari delle Federazioni e del CONI, mettendo allo stesso tempo in atto tutte le azioni per raggiungere il pieno utilizzo dell'impiantistica esistente e la sua gestione efficiente;
- Promuovere azioni comuni nei confronti delle regioni per l'applicazione dell'art.2 dell'intesa Stato-Regioni siglata il 29 gennaio 2008 in Conferenza Unificata.

Articolo 4

Le parti concordano di istituire formalmente presso l'ANCI una commissione paritetica di monitoraggio e di concreta applicazione del presente protocollo, senza oneri a carico delle parti.

La Commissione sarà composta da dodici rappresentanti, sei per ciascuna parte, designati dai rispettivi organi. Ai lavori della Commissione possono essere invitati a partecipare, in relazione alle materie trattate, rappresentanti dell'Istituto per il Credito Sportivo e altre istituzioni interessate.

Leonardo Domenici

Leonardo Domenici

Stefano Motta